

*proveditor di l'armada, di 2.* Come era li, et del vescovo di Pistoia venuto et . . .  
 et come havia mandato et mandava do galie a la bocca del Tevere a Hostia, rechiesto da alcuni nostri prelati per levarli in caso accadesse per securtà loro, et che havia mandato 3 galie a Portovenere per securtà di quel loco.

*Di Andrea Rosso secretario, di 6, di Val di Sertor.* Del suo zonzer li, et andava a stafeta a Roma.

*Di Crema, del Podestà et capitano, di 6.* Manda copia di lettere di domino Matteo Mario Bussetto, di 5, hore 4 di notte, da Lodi:

Molto magnifico signor observandissimo.

Ho ricevuto le (lettere) di vostra signoria, con il progresso de inimici, et proprio nel medemo momento voleva expedir via un cavalaro ad quella, come li inimici di qua tutti hanno tolta la volta di Pavia con l'artellaria, et li nostri star di tanto gagliardo animo, quanto al mondo dir sii possibile. Il tutto ho per lettere del magnifico Vistarino di campo, et domane avisarò poi più oltra. Et ad quella sempre mi raccomando.

Per lettere del clarissimo proveditor zeneral Contarinl, ho, dimane se dia ritprovar qui con lo illustre signor Janus.

*Del ditto Podestà et capitano, di 6, hore 18.* Manda:

*Copia di lettere di Lodi, del sopraditto.*

Molto magnifico signor observandissimo.

Lo illustre signor Joan Paulo mi avisa, questa matina non esser in campagna de nostri più de 1000 fanti, per il chè se insta apresso il clarissimo Proveditor, voglia far marchiar sue zente con summa presteza. Sono spie a lo illustre signor Sforzino, lanzinechi di Milano non esser venuti alla impresa, perchè il Leva non ha hauto 4 page di darli, come adimandavano. Il conte Lodrone, Matteo Bercaria et Pietro Bottigella erano già sulla ripa del Po per passar di qua a questa impresa; ma forono subito revocati per mandarli alla volta di Savona, di donde se sentono motivi, voleano ancor levare per il medemo effecto 4 compagnie di qua, dico nemici, ma anco non si sono levate. Per descriptione fatta in Milano, non vi si trova più de 1400 some di biade grosse. Il formento vale lire 25, la segala 19, et

il milio 14 il mozo, talche, accelerandosi la impresa con gagliardi modi, spero riporteremo presto optato effetto. Il Leva fa lavorare incessantemente intorno al corpo de la città, et lui stesso vi si affatica come uno cane. L'ho aviso da questa notte, inimici esser al ritorno di Pavia; se risolve in tre pezzi de artellaria grossa, mandata con scorta, et restarà a Belzoioso. La massa grossa con 4 d'artellaria menuta è ancora nei borgi di Santo Columbano. Non altro per hora. Ad vostra signoria sempre mi ricomando.

*In Lodi, 6 Marzo 1527, hore 18.*

Item, ancora:

*Copia di lettere del ditto, di Lodi, di 6, hore 18.*

Molto magnifico signor observandissimo.

Queste è solo per avisar vostra signoria, li inimici haver fatto bando a pena la forca, che tutte le nave del navilio se conducano a Cassano. Non altro, etc.

*Di Mantoa, fono avisi al marchese di Mantoa, di 27 Marzo, da Vaiadolit, con alcuni avisi.* Il sumario seriverò qui avanti.

Veneno in Collegio li Proveditori sora la Sanità quali non voriano si facesse la Sensa, et lo rimesso a deliberar hozi in Pregadi.

*Copia di una lettera da Vaiadolit, di 7 Marzo 1527, scritta al signor marchese di Mantova.* 38

Al presente, più qua non si parla de pace fra questi ambassatori della lega et Imperatore. Vero è che molto frequentano li despazi de qua in Inghilterra, et fassi ogni cosa per voler certificare quello re d'Inghilterra che non manca per lo Imperatore de fare pace, et quello ho veduto, secondo ha scritto il nuntio residente in Inghilterra al nontio qua, havendo novamente lo Imperatore rizercato il re d'Inghilterra de volere fare una bona confederatione defensiva tra essi dui, gli ha risposto che, havendosi da fare pace uiversale, non saria da fare confederatione tra essi dui particolare. Apresso, gli havea adimandato termine di poter restituire li denari gli deve, ovvero che hayesse patientia fin tanto che il re di Franza riscodesse li figlioli, et gli darebbe tanto di quelli danari che